MARCOSPORT
CESENA
CESENA - CENTRO COMING
VIA Q. BUCCI, 95
TEL. 0547.630303

CESENA

MARCOSPORT
CESENA
CESENA - CENTRO COMING
VIA Q. BUCCI, 95
TEL. 0547.630303

LA STATISTICA. L'ANALISI DELLA UIL

Cesenati a basso reddito L'imponibile medio è di 20mila euro annui

I più ricchi abitano tra Cesena, Savignano e Longiano Meno capacità di spesa a Verghereto, Sogliano e Borghi

Oltre 30.000 gli incapienti nel territorio cesenate

CESENA
Il territorio di Cesena, se raffrontato a quelli limitrofi o con quello di realtà similari, vive con redditi troppo bassi.

«Serve una redistribuzione e deve essere un'operazione a tinte forti».

È la convinzione della Uil territoriale che ha analizzato le ultime dichiarazioni dei redditi disponibili riguardanti il cesenate ed i suoi 15 comuni.

Su oltre 156 mila contribuenti, il 19,3% (quindi oltre 30 mila), sono i cosiddetti "incapienti", cioè coloro che hanno un reddito esente Irpef, in quanto dichiarano, se lavoratori dipendenti, un reddito al di sotto di 8.174 euro lordi annui, se pensionati un reddito al di sotto degli 8.125 euro e, se autonomi un reddito, al di sotto dei 4.800 euro lordi annui.

19,3%
GLI "INCAPIENTI" GUADAGNI SOTTO GLI 8MILA EURO

93,6%
DEL TOTALE SONO DIPENDENTI O PENSIONATI

Dipendenti e pensionati

Il 93,6% del totale dei contribuenti, nel comprensorio di Cesena dichiara un reddito derivante da lavoro dipendente e pensione.

Nello specifico, il 58,1% (quasi 91 mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da lavoro dipendente; il 35,5% del totale (oltre 55 mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da pensione; l'1% (1.555 contribuenti) dichiarano un reddito prevalente da lavoro autonomo e professionale; il 3,5% (5.398 contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da lavoro imprenditoriale (ditte individuali); il 2% del totale (3.098 contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da rendite finanziarie ed immobiliari.

Imponibile a +1%

L'imponibile medio pro capite dichiarato nel comprensorio di Cesena è di 20.021 euro lordi, in aumento dell'1% rispetto l'anno precedente (190 euro lordi pro capite). I lavoratori e le lavoratrici dipendenti dichiarano un reddito medio di 19.851 euro, i pensionati dichiarano un reddito di 16.837 euro, i contribuenti con reddito da lavoro autonomo dichiarano un reddito medio di 54.001 euro, il reddito medio dichiarato dalle ditte individuali (reddito imprenditoriale), ammonta a 22.754 euro, i contribuenti che vivono con redditi provenienti da rendite finanziarie e immobiliari dichiarano un reddito medio di 16.611 euro pro capite.

I più ricchi e i più poveri

I "paperoni", ovvero i contribuenti con i redditi medi più alti risiedono a Cesena con 21.806 euro pro capite; segue Longiano con 19.476 euro pro capite; Savignano sul Rubicone con 19.435 euro pro capite.

I redditi più bassi, ovvero i "paperini", sono dichiarati a Borghi con 16.743 euro pro capite; a Verghereto con 16.761 euro pro capite; a Sogliano con 17.188 euro pro capite.

Il 75,4% (oltre 119 mila contribuenti) dichiara un reddito non superiore ai 26 mila euro, mentre soltanto lo 0,7% dei contribuenti (1.075), dichiara un reddito al di sopra dei 120 mila euro.

Il 38,8% (oltre 60 mila contribuenti), dichiarano un reddito fino a 15 mila euro, il 36,6% (oltre 57 mila contribuenti), dichiarano un reddito compreso tra la fascia dei 15 mille e i 26 mila euro, il 20,7% (2.999 contribuenti), sono concentrati nella fascia di reddito compresa tra i 26 mila e i 55 mila euro, l'1,9% (2.177 contribuenti), dichiarano un reddito compreso tra i 55 mila e i 75 mila euro.

Borghetti: «Emergenze da affrontare»

Marcello Borghetti

«I piccolissimi scostamenti, rispetto all'anno precedente non incidono in una realtà contrassegnata da bassi redditi».
A parlarne è Marcello Borghetti, segretario territoriale della Uil. «Il 75,4% (oltre 119 mila contribuenti su 156.000) dichiara un reddito non superiore ai 26 mila euro, con inclusi oltre 30.000 incapienti. L'imponibile medio pro capite dichiarato nel comprensorio di Cesena è di 20.021 euro lordi. Una realtà dove il 58,1% (quasi 91 mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da lavoro dipendente e il 35,5% del totale (oltre 55 mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da pensione. Una situazione contrassegnata da una diffusa stagionalità, da una bassa propensione alla piena valorizzazione della contrattazione integrativa, da una diffusa precarietà, con lavoro sommerso ed evasione fiscale. Sono sempre più forti i segnali di un impoverimento dei cittadini che spesso scivolano verso la soglia di povertà relativa e assoluta. Una situazione che ancora scontava la crisi del 2008. Indispensabile affermarsi sulle innovazione, attraendo investimenti, rilanciando occupazione e lavoro di qualità. Da affrontare inoltre il tema dell'invecchiamento e del finanziamento dei vecchi e nuovi bisogni sociali, che rischia di diventare esplosivo. Un territorio dove risulta del tutto evidente l'iniquità della riforma Irpef del Governo Draghi, che andrà a vantaggio di coloro che già godono di redditi di gran lunga superiori alla media».